

alla base di ogni conflitto, di ogni inimicizia, di ogni isolamento e della stessa follia della guerra possano essere riconosciute per quel che veramente sono: morte e distruzione delle persone, del pianeta e del loro comune futuro. Non è quindi un caso che la contemplazione del Cuore Immacolato della Vergine Maria abbia portato e porti il popolo di Dio ad invocarla come "Regina della pace", cioè come colei che apre e sostiene cammini creativi di pace dove non solo si fermi la mano di Caino, ma si abbia cura anche di lui.



**Insieme a santa Maria la pace si costruisce quando** la vita umana di tutti, nessuno escluso, è "consacrata" a Dio: quando, cioè, non viene "profanata" dalle "politiche di integralismo e divisione e dai sistemi di guadagno smodato e dalle tendenze ideologiche odiose, che manipolano le azioni e i destini degli uomini", ma viene custodita "in nome della fratellanza umana che abbraccia tutti gli uomini, li unisce e li rende uguali".

**La pace si costruisce quando** la violenza non "profana" il santo nome di Dio, quasi fosse una testimonianza a lui dovuta, ma quando il santo nome di Dio viene onorato con la consapevolezza "che non ha creato gli uomini per essere uccisi o per scontrarsi tra di loro e neppure per essere torturati o umiliati nella loro vita e nella loro esistenza. Infatti Dio, l'Onnipotente, non ha bisogno di essere difeso da nessuno e non vuole che il Suo nome venga usato per terrorizzare la gente".

**La pace si costruisce quando** la "profanazione" della corruzione lascia il posto alla normalità del prendersi cura "degli orfani, delle vedove, dei rifugiati e degli esiliati dalle loro dimore e dai loro Paesi; di tutte le vittime delle guerre, delle persecuzioni e delle ingiustizie; dei deboli, di quanti vivono nella paura, dei prigionieri di guerra e dei torturati in qualsiasi parte del mondo, senza distinzione alcuna".

**La pace si costruisce quando** la "profanazione" del peccato si converte nell'invocare il perdono di Dio: "Perdonaci, Signore, se continuiamo a uccidere nostro fratello, perdonaci se continuiamo come Caino a togliere le pietre dal nostro campo per uccidere Abele. Perdonaci, se continuiamo a giustificare con la nostra fatica la crudeltà, se con il nostro dolore legittimiamo l'effeatezza dei nostri gesti".

*La Vita del Popolo, 25/03/2022 di Gian Matteo Roggio*

## UN PANE PER AMOR DI DIO

### Colletta missionaria di Quaresima e di Pasqua

A sostegno dei progetti del Centro missionario, con Caritas Treviso incluso il Progetto Myanmar-Kayah per l'aiuto ai profughi birmani



Parrocchia di San Gaetano

Foglietto di Famiglia  
per conoscere e meditare

Via Sottoportico, 1 - tel. 0423.572789

info@parrocchiasangaetano.it

www.parrocchiasangaetano.it

N. 13/2022 - Anno C



Anno 475° +

27 marzo 2022: 4ª domenica di Quaresima in Laetare

## Un padre incompreso

Gs 5,9a.10-12; \_Sal 33; \_2Cor 5,17-21; \_Lc 15,1-3.11-32

[...] egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. [...]».

**Dobbiamo ammetterlo: il padre della parabola** è – decisamente – un padre incompreso dai suoi figli. Incompreso dal minore che esige anzitempo la sua parte di eredità e, forte della sua giovinezza e dei beni che si ritrova, parte per un paese lontano, incurante del dolore che procura a chi gli vuole bene. Incompreso dal maggiore che, rimasto in casa, lo considera un "padrone" da "servire" e quindi si considera insultato dalla festa con cui si celebra il ritorno di suo fratello. C'è da domandarsi, allora, quali sono i motivi di questa incomprensione, da che cosa sia suscitata. In effetti è proprio l'amore del padre, un amore smisurato, eccessivo, a provocarla. Un amore che non esita a dare quello che, di per sé, non sarebbe dovuto: l'eredità la si ottiene solo alla morte del padre. Un amore che rispetta la libertà dei figli, a costo di dover soffrire per la loro lontananza. Un amore che non smette di attendere il ritorno di chi è partito, che rinuncia alle proprie prerogative, ai propri diritti, alle proprie ragioni, perché è «commosso».

**Un amore che non fa pesare gli sbagli del passato**, non ne approfitta per rivendicare la propria autorità, ma reintegra nella dignità precedente. Un amore che addirittura «fa festa», utilizzando quello che di più buono si ha in casa perché la circostanza lo merita. Sì, questo amore è proprio fuori dal comune, impreveduto e imprevedibile. Una realtà scomoda e addirittura irritan-

te per quelli che procedono con le loro “regole” e che vorrebbero sotto mettere a loro ogni decisione. Una realtà consolante, per chi, in preda alla vergogna, non riesce neppure ad immaginare l'accoglienza che gli verrà riservata, e si trova al centro di un'attenzione e di una tenerezza che sconcerano.

**Raccontando questa parabola**, Gesù ha voluto rivelarci il “suo” Dio, il “vero” Dio, un Dio che rispetta la nostra libertà. Un Dio che ci attende e ci corre incontro quando torniamo. Un Dio disposto a dimenticare le offese ricevute. Un Dio che si rallegra perché temeva per la nostra “morte” e che è pronto a darci un posto d'onore alla sua mensa. Un Dio per il quale conta più il futuro che il passato, e quindi non permette che rimaniamo prigionieri dei nostri sbagli. Questo Dio, proprio comportandosi così, cerca e realizza il nuovo. Perché nuova è la compassione, nuovo è il perdono, nuova è la gioia che viene offerta. E tutti questi costituiscono motivi validi per fidarsi di lui e per mettere la nostra vita nelle sue mani.

Roberto Laurita

### Sante Messe e Intenzioni di preghiera

<b>Domenica 27</b>		<i>Gs 5,9a.10-12; Sal 33; 2Cor 5,17-21; Lc 15,1-3.11-32</i>
<b>4<sup>a</sup> di QUARESIMA</b>  <i>Laetare</i>  <i>Salmi 4<sup>a</sup> settim.</i>	<b>9.00</b>	Per la nostra Comunità / Savietto Antonio Def. Fam. Santin Silvio, Luciano e Bau Elsa Ballestrin Armando, Domenico e Paola
	<b>10.30</b>	Per la nostra Comunità / Mazzocato Fabio e Italo Fam. Bessegato Paquale vivi e def. Fam. Bessegato Giovanni vivi e def. Michielon Giovanni, Miglioranza Antonio, Fam. Tesser Venanzio / Bressan Vincenzo e Benedetto
	<b>11.40</b>	Battesimo di <i>Cendron Gabriele</i>
<b>Lunedì 28</b>	<b>18.30</b>	<i>1° scrutinio per una persona catecumena</i>
<b>Martedì 29</b>	<b>18.30</b>	Per le Anime
<b>Mercoledì 30</b>	<b>8.30</b>	
<b>Giovedì 31</b>	<b>18.30</b>	Per i benefattori della Parrocchia
<b>Venerdì 1 apr</b>	<b>18.30</b>	Maccagnan Teresa
<b>Sabato 2</b>	<b>18.30</b>	Sacon Armando / Gallina Adriana / Cervi Elisa e Michele, Bressan Antonio, Eugenio e Mariangela, Tarcisio Quaggiotto Tarcisio e Angelina, Suor M. Bernardetta e Suor Emma / Cescon don Pio / Favero Adelia
<b>Domenica 3</b>  <b>5<sup>a</sup> di QUARESIMA</b>  <i>Salmi 1<sup>a</sup> settim.</i>	<b>9.00</b>	<i>Is 43,16-21; Sal 125; Fil 3,8-14; Gv 8,1-11</i> Per la nostra Comunità / Cervi Graziella Capraro Def. Fam. Quaggiotto Ferdinando / Cusinato Maria Caeran Agostino vivi e def. Fam. Pajussin Carlo e Venturato Tersilla
	<b>10.30</b>	Per la nostra Comunità / Forato Nello 1°ann. Danieli Daniele / Corazzin Antonio e Anna Sartor Renzo, Giuseppe e Luigi, Barbisan Ginevra



### Appuntamenti della settimana

#### Domenica 27

Ss. Messe animate dalle famiglie in occasione della presenza dell'icona della Giornata Mondiale delle Famiglie

*Pranzo al Sacco c/o il Centro Parrocchiale*

**Ore 15.15** ritrovo c/o il mulino Caberlotto per portare in pellegrinaggio l'icona che sarà consegnata a Trevignano

**Lunedì 28 ore 20.30** in aula M. Teresa, incontro con quanti si rendono disponibili per un **gruppo organizzativo dei Campi Estivi** (cuochi, responsabili, animatori..)

**Martedì 29 ore 20.45** In Auditorium del Duomo, incontro con **don Firmino Bianchin su: le parabole della misericordia** in Luca

**Venerdì 1 aprile in chiesa Ore 20.00** VIA CRUCIS MISSIONARIA

*Collaborazione*  
**In S. Maria in Colle Ore 20.45 VIA CRUCIS per i GIOVANI delle superiori con il nostro Vescovo**

**Sabato 2 ore 17.00-18.30** 1° incontro **GENITORI e catechismo** dei bambini prossimi alla **Prima Comunione**

**Domenica 3 ore 17.00** In sala polivalente: **Il Pirata Marmellata** Spettacolo teatrale per famiglie

A seguito della bellissima e partecipatissima presentazione del libro, le copie di **“Francesco, testimone di speranza”** si potranno acquistare fuori dalle ss. Messe di sabato 26 e domenica 27

Il **GREST** parrocchiale quest'anno coinvolgerà i nostri ragazzi, animatori e famiglie per ben 4 settimane: **dal 13 giugno all'8 luglio 2022**

### la preghiera del Papa e di tutto il popolo

Papa Francesco, durante la Celebrazione della Penitenza da lui stesso presieduta nella basilica di San Pietro il **25 marzo alle ore 17**, ha scelto di **consacrare la Russia e l'Ucraina al Cuore Immacolato della Vergine Maria**. Si tratta di un vero e proprio “atto sinodale”: è il popolo di Dio, con il suo “fiuto” spirituale capace di percepire le vie evangeliche che il Signore dischiude alla Chiesa in ogni tempo e momento della storia, a desiderare che il Pontefice mostri al mondo intero - come già fecero i suoi predecessori nel Novecento - colei che Dio non smette di offrire a tutti quale dono e segno di consolazione e di sicura speranza. Dono e segno vivo e materno, in cui le false consolazioni e le false speranze che stanno